

UNIVERSITA' DI PISA

COMMISSIONE STATUTO

Il giorno **28 marzo 2011 alle ore 16.30** presso la Sala Cherubini del Rettorato si è riunita la Commissione Statuto nella seguente composizione:

				P	A.g.	A
AUGELLO	Prof.	Massimo	Rettore- Presidente	X		
DA CAPRILE	Dott.	Michele	Area amministrativa	X		
MORUZZO	Dott.ssa	Roberta	Facoltà di Medicina veterinaria	X		
MUZZETTO	Prof.	Luigi	Facoltà di Scienze Politiche	X		
NATALI	Dott.ssa	Lucia	Facoltà di Agraria	X		
ROMBOLI	Prof.	Roberto	Facoltà di Giurisprudenza	X		
TURINI	Prof.	Franco	Facoltà di Scienze M.F.N.	X		
BRACA	Prof.ssa	Alessandra	Facoltà di Farmacia	X		
CASAROSA	Prof.	Claudio	Facoltà di Ingegneria	X		
CELLA	Prof.ssa	Roberta	Facoltà di Lingue e Letterature Straniere	X		
DA POZZO	Prof.	Carlo	Facoltà di Lettere e Filosofia	X		
FERRARI	Prof.	Mauro	Facoltà di Medicina e Chirurgia	X		
MILAZZO	Dott.	Pietro	Facoltà di Economia	X		
DOVICO	Sig.	Emiliano	Studente	X		
MANNONI	Sig.	Andrea	Studente	X		
CUOMO	Dott.	Pasquale	Rappresentante dei precari della ricerca	X		

Partecipano il Direttore Amministrativo, Dott. Riccardo Grasso, il Prorettore agli affari giuridici, Prof. Francesco Dal Canto, il Direttore Amministrativo vicario, Dott.ssa Elena Perini e la responsabile dell'Ufficio legale, Dott.ssa Sandra Bernardini.

La Dott.ssa Chiara Viviani partecipa con funzioni di segretaria verbalizzante.

Il Presidente dà lettura dell'ordine del giorno della seduta:

1. Comunicazioni;
2. Approvazione verbale;
3. Audizioni delle seguenti componenti:
 - Rappresentanti RSU e OO.SS
4. Strutture didattiche e scientifiche e di servizio: esame testo normativo
5. Varie ed eventuali

Il Presidente rivolge il saluto alla Commissione e propone di modificare l'ordine di discussione degli argomenti anticipando l'audizione delle rappresentanze RSU e OO.SS.

La Commissione all'unanimità concorda.

3. Audizioni delle seguenti componenti: rappresentanti RSU e OO.SS

Il Presidente invita la rappresentanza delle RSU e OO.SS a prendere parte alla riunione.

Il Sig. Bruno SERENI prende parte alla riunione alle ore 16.55 e interviene riassumendo a grandi linee quanto riportato in un documento contenente alcune proposte e considerazioni. Il documento è parte integrante del presente verbale come Allegato 1. Il Sig. Sereni si sofferma in particolare sulla questione del mantenimento della rappresentanza del personale tecnico amministrativo negli Organi di Governo e segnala che il documento contiene un accenno sulla formazione del bilancio, che le rappresentanze auspicano sia quanto più partecipata possibile in senso politico.

Il Presidente ringrazia il Sig. Sereni per il contributo e lo congeda, ricordandogli la possibilità di inviare suggerimenti scritti sulle bozze di Statuto prodotte dalla Commissione.

Il Sig. Bruno Sereni lascia la seduta alle 17.05.

1. Comunicazioni

Il Presidente ricorda di aver inviato per posta elettronica la mozione della Facoltà di Medicina sulle prospettive future della Facoltà alla luce di quanto previsto dalla riforma Gelmini.

Segnala inoltre l'attività svolta dall'Osservatorio costituito presso la Facoltà di Giurisprudenza, che si occupa di leggere la riforma Gelmini in chiave applicativa e di formulare pareri sulle parti che potrebbero suscitare dubbi interpretativi. In particolare informa dell'incontro con la Prof.ssa Navarretta, coordinatrice dell'Osservatorio, che potrebbe essere utilizzato a supporto della Commissione in caso di bisogno.

2. Approvazione verbale

Il Presidente sottopone all'approvazione il verbale della seduta precedente domandando ai componenti di formulare eventuali osservazioni o richieste di correzione.

Il Sig. Emiliano DOVICO propone di modificare il proprio intervento come segue: *“Il Sig. Emiliano DOVICO ritiene, a proposito dell'omogeneità interna al dipartimento, che debbano poter essere compresi anche settori di aree diverse, purché raggruppati in nuclei. Il rapporto tra dipartimento e corso di studio dovrebbe essere simile al modello prefigurato dalla precedente*

Commissione Statuto. A proposito del coordinamento ritiene che sarebbe opportuno elencare almeno le strutture di raccordo che riterremo indispensabili.”

Il Sig. Andrea MANNONI consegna una dichiarazione a precisazione e integrazione di quanto espresso nella seduta precedente, domandando che sia allegata al verbale della presente riunione (Allegato 2).

La Commissione concorda.

Il verbale, comprensivo delle modifiche suindicate è approvato all'unanimità dai presenti alla riunione del 21 marzo.

4. Strutture didattiche e scientifiche e di servizio: esame testo normativo

Richiamandosi alle questioni trattate nella riunione precedente il Presidente invita la Commissione a esprimersi su alcuni punti:

- Numero dei docenti per Dipartimento ed eventuale composizione interna;
- Numerosità massima e minima: individuazione di un *range*;
- Previsione dell'elenco dei dipartimenti tra gli allegati allo Statuto;
- Omogeneità: elenco dei settori scientifico disciplinari per Dipartimento; possibilità di inserimento di un settore presso più Dipartimenti;
- Afferenza: norme transitorie e meccanismi a regime- riflessione sulle risorse- questioni di budget;
- Rappresentanza

A supporto della discussione invita a prendere visione di una bozza del tutto provvisoria di Statuto con testo a fronte appena distribuita contenente l'articolato sui Dipartimenti e ricordando le tabelle inviate nei giorni scorsi sulla proiezione della situazione del personale da oggi al 2015. Invita la Commissione a intervenire.

Il Sig. Emiliano DOVICO interviene a proposito del comma 3 dell'articolo 10 della bozza sull'afferenza dei corsi di studio ai Dipartimenti sottolineando la necessità di riflettere ancora sulla questione.

Il Prof. Franco TURINI sottolinea che le attuali Facoltà lasceranno in eredità alle nuove strutture dipartimentali la competenza dei posti e della didattica. A suo giudizio tali competenze dovranno essere suddivise tra Dipartimento, corso di studio e organi centrali. In particolare ritiene che le competenze relative alla programmazione didattica dovrebbero restare nell'ambito del corso di studio, mentre al Dipartimento dovrebbero essere assegnate quelle relative alla soddisfazione delle richieste di didattica da parte dei corsi di studio. In tale sistema sarebbe importante potenziare il ruolo degli organi centrali ai fini del migliore controllo tra didattica e ricerca. Si tratta di un sistema di funzionamento minimo delle strutture, che a suo giudizio dovrebbe essere garantito. A proposito dei settori scientifico disciplinari ritiene eccessivo definire il Dipartimento tramite questi ultimi, ma sottolinea nel contempo l'importanza di definire il Dipartimento a livello di Statuto tramite una sorta di declaratoria contenente il progetto scientifico e didattico della struttura. Sul comma 3 propone di indicare che a ciascun Dipartimento afferiscono i corsi di studio di riferimento.

Il Prof. Roberto ROMBOLI interviene sul comma 2 dell'articolo 10 proponendo di modificarlo come segue: “ (...) *in un ambito di discipline omogenee definite mediante un elenco di settori scientifico disciplinari e di competenza individuate con riferimento a linee di ricerca e di offerta formativa, anche di carattere multidisciplinare*”. In tal modo a suo giudizio si garantisce l'interpretazione più ampia possibile all'omogeneità. A proposito del comma 4 sulla numerosità dei docenti ritiene che si debba riflettere per giungere a una decisione quanto prima. Le esigenze finora emerse sono di doppia natura: una che mira a non fissare criteri troppo stringenti e l'altra che punta a non frazionare eccessivamente le strutture rendendole ingestibili. Occorre pertanto definire un numero che consenta di costituire un numero ragionevole di Dipartimenti che garantisca una rappresentanza adeguata negli Organi di governo e che al tempo stesso consenta delle deroghe per i casi specifici come per esempio quelli di Farmacia e Scienze politiche. Invita inoltre a riflettere sulla possibilità di stabilire criteri di numerosità diversi per la costituzione e per lo scioglimento,

proponendo 50 per la costituzione e 45 per lo scioglimento. Prosegue esprimendo parere contrario all'inserimento dell'elenco dei Dipartimenti tra gli allegati allo Statuto, sia per una ragione giuridica, sia per una ragione logica. A suo giudizio prima occorre stabilire le regole e poi renderle efficaci costituendo i nuovi Dipartimenti. Per quanto riguarda l'afferenza a un nuovo Dipartimento conclude con un'osservazione sul comma 7 sottolineando la necessità di stabilire dei passaggi aggiuntivi che, oltre all'approvazione del Senato Accademico, prevedano la disponibilità di budget del Dipartimento a cui si intende afferire e salvo diversa determinazione del Consiglio di Amministrazione.

Il Prof. Carlo DA POZZO interviene con alcune osservazioni sull'afferenza. A suo giudizio sarebbe opportuno che i docenti fossero liberi di afferire al Dipartimento più confacente alla loro condizione una volta che sarà resa nota la nuova organizzazione.

Il Presidente precisa che una simile ipotesi appare poco praticabile, dal momento che nelle strutture il dibattito sul futuro è già in corso da diversi mesi e che cresce l'aspettativa del personale al riguardo.

Il Prof. DA POZZO prosegue con alcune osservazioni sulla necessità di garantire libertà di insegnamento e di ricerca all'interno dei futuri dipartimenti e propone l'inserimento di regole di chiamata più stringenti, in modo da evitare conflitti di interesse economici e personali. Invita a riflettere anche sul futuro assetto organizzativo delle nuove strutture, che dovranno garantire la presenza di un numero adeguato di unità di personale tecnico amministrativo. Conclude proponendo la possibilità di prevedere la presenza di sezioni con autonomia organizzativa all'interno dei Dipartimenti, come proposto nella bozza della precedente Commissione Statuto.

La Dott.ssa Roberta MORUZZO interviene con alcune osservazioni sulla bozza di testo presentata. Per quanto riguarda il comma 2 esprime parere favorevole all'inserimento dei settori scientifico disciplinari. Esprime invece qualche dubbio sull'inserimento della declaratoria, soprattutto nel momento iniziale in cui non si avrà ancora ben presente quali Dipartimenti nasceranno. Esprime alcune perplessità sul comma 3 a proposito dell'afferenza dei corsi di studio ai Dipartimenti, ricordando la presenza dei corsi interdipartimentali. In proposito condivide la proposta del Prof. Turini sul comma 3 sui dei corsi di studio di riferimento per ciascun Dipartimento. Esprime le proprie riserve sulla costituzione delle sezioni così come descritte dal Prof. Da Pozzo. Si dichiara invece favorevole alla costituzione delle sezioni come centri di responsabilità, citando l'esempio dei Dipartimenti di veterinaria. Condivide l'osservazione del Prof. Romboli a proposito dell'opportunità di non elencare i Dipartimenti tra gli allegati allo Statuto, invitando nel contempo a dare un segnale politico forte nella definizione degli stessi, proponendo per la costituzione un numero non inferiore a 55. Sul comma 4 dubita che l'indicazione numerica delle categorie di docenti afferenti sia utile.

Il Presidente precisa che la legge non prevede la costituzione delle sezioni come centri di spesa. Sulla numerosità segnala di condividere maggiormente quella proposta dal Prof. Romboli.

Il Direttore Amministrativo precisa che al momento non sono ancora noti gli orientamenti del Ministero sulle questioni contabili.

Il Prof. Luigi MUZZETTO ritiene che il problema di fondo in questo frangente sia quello della libertà dei soggetti e della governabilità. Richiamandosi alla riflessione del Prof. Da Pozzo sulla libertà di afferenza ai Dipartimenti, ritiene che l'ampia libertà di spostamento da un Dipartimento all'altro non corrisponda a una reale vocazione, quanto piuttosto a dinamiche storico-relazionali. Occorre a suo giudizio stabilire vincoli precisi, anche di budget, per evitare lo smembramento di interi settori culturali e per creare un numero ragionevole di Dipartimenti.

Il Presidente prende spunto dalla riflessione del Prof. Muzzetto per sottolineare che occorre procedere con equilibrio e larghezza di vedute sul futuro dell'Ateneo, mettendo in atto meccanismi di reale solidarietà, tenendo conto nel contempo del problema delle risorse, fondamentale in fase di programmazione.

Il Prof. TURINI ribadisce la necessità di rafforzare il potere degli organi centrali e riferisce nel contempo un esercizio ipotetico sulle future strutture che potrebbe servire da quadro di riferimento per la scelta dei numeri e delle eccezioni:

- Facoltà di Scienze M.F.N: 6 Dipartimenti- 1 Dipartimento problematico;
- Facoltà di Ingegneria: 3 Dipartimenti – 1 Dipartimento problematico;
- Facoltà di Lettere/Lingue: 3 Dipartimenti;
- Facoltà di Giurisprudenza: 1 Dipartimento;
- Facoltà di Economia: 1 Dipartimento;
- Facoltà di Agraria: 1 Dipartimento;
- Facoltà di Veterinaria: 1 Dipartimento;
- Facoltà di Farmacia: 1 Dipartimento;
- Facoltà di Scienze Politiche: 1 Dipartimento;
- Facoltà di Medicina: 3 Dipartimenti.

La situazione rispecchia sostanzialmente quanto ipotizzato in una delle prime riunioni.

Il Prof. Claudio CASAROSA condivide la riflessione del Prof. Turini sulla definizione di Dipartimento secondo un progetto scientifico, culturale e didattico, che impone a suo giudizio, anche l'indicazione dei settori scientifico disciplinari aderenti al progetto. Non inserirli riduce la creazione dei nuovi Dipartimenti a operazioni di pura contabilità. Condivide la richiesta del Prof. Da Pozzo sulla maggiore evidenza dell'autonomia scientifica dei docenti, che deve essere esplicitamente indicata nello Statuto. Sulla numerosità concorda sull'individuazione di un *range* per le istituzioni e gli scioglimenti. Sulle afferenze in regime transitorio comprende le osservazioni del Prof. Muzzetto sulle questioni di budget, invitando tuttavia a riflettere meglio sulla questione, segnalando le criticità sul futuro assetto dei Dipartimenti di Fisica e di Matematica. Sull'afferenza a regime ritiene che si possa prevedere di richiedere il passaggio a un nuovo Dipartimento, a condizione che il Dipartimento presso cui si chiede di afferire abbia il budget necessario. Prosegue sottolineando la difficoltà della distribuzione delle risorse finanziarie nel momento in cui saranno istituite le nuove strutture e auspica l'individuazione di criteri precisi di riferimento. Conclude con una riflessione sulla rappresentanza dei Dipartimenti nelle strutture di raccordo.

Il Dott. Pasquale CUOMO interviene per rilevare la mancata previsione della rappresentanza dei ricercatori a tempo determinato e di altro personale a tempo determinato in Consiglio di Dipartimento. Ritiene che si tratti di un grave passo indietro rispetto al fatto che attualmente è presente una rappresentanza di assegnisti e di dottorandi all'interno degli organi decisionali dei Dipartimenti.

Il Presidente precisa che con l'indicazione "di ruolo" si intendono ricompresi anche i ricercatori a tempo determinato. La proposta di articolato, prevedendo in esso la partecipazione a pieno titolo dei ricercatori a tempo determinato, va dunque ben oltre quanto richiesto dal Dott. Cuomo.

Il Dott. CUOMO domanda di esplicitare questo aspetto e propone la previsione anche di un rappresentante degli assegnisti di ricerca con mandato biennale come quello dei rappresentanti degli studenti.

La Prof.ssa Alessandra BRACA si associa alle osservazioni dei componenti che propongono di inserire i settori scientifico disciplinari. Condivide le riflessioni di chi propone di non indicare l'elenco dei Dipartimenti, pur domandandosi come sarà possibile prevedere le deroghe se la proposta finora emersa per l'istituzione dei Dipartimenti è di 50 unità, nell'ipotesi in cui sia inserito l'elenco. A proposito delle sezioni esprime parere contrario, soprattutto se si tratta di suddividere realtà di piccola dimensione.

Il Sig. DOVICO interviene sul comma 5 per proporre, non soltanto in questo frangente, ma in tutti i casi in cui in generale le competenze didattiche passino dal Senato Accademico al Consiglio di Amministrazione, di prevedere una maggioranza qualificata dei 2/3 in caso di parere contrario del Consiglio di Amministrazione rispetto a una deliberazione del Senato Accademico in materia di didattica. In tal modo a suo giudizio si tutela l'indirizzo politico del Senato Accademico sulle questioni didattiche. Prosegue con una riflessione generale a proposito dell'opportunità o meno di indicazione delle future strutture di cui l'Ateneo sarà costituito. A suo giudizio la Commissione dovrebbe pronunciarsi in merito, indicandole senza prevedere

necessariamente il numero di docenti, ma quantomeno come indicazione, in modo che le strutture esistenti si preparino ad affrontare il futuro.

Il Sig. Andrea MANNONI segnala che in nessun punto della bozza distribuita si fa riferimento alle strutture di raccordo. Sulla numerosità ribadisce quanto già espresso a proposito del mantenimento del numero minimo previsto dalla legge.

La Dott.ssa MORUZZO riprende la riflessione sui centri di costo, domandandosi come possa esserci conflittualità tra indicazioni date per gestire il bilancio per centri di costo, con la costituzione di centri di spesa e responsabilità all'interno dello Statuto. Cita l'esempio di veterinaria, dove due Dipartimenti presumibilmente si fonderanno in un'unica realtà e dove sarebbe a suo giudizio importante salvaguardare la responsabilità di azione dei singoli vecchi dipartimenti e dove con responsabilità di azione intende indicare la possibilità di interfacciarsi in modo coerente nella predisposizione di un unico bilancio. Riflette inoltre sulla condizione del personale tecnico amministrativo, che indubbiamente risentirà degli accorpamenti che necessariamente saranno effettuati.

Il Direttore Amministrativo precisa in merito che il regolamento di Ateneo per l'amministrazione, la finanza e la contabilità definisce chiaramente i compiti dei centri di spesa e dei centri di responsabilità. In attesa dell'emanazione di decreti attuativi ministeriali, propone di non inserire nello Statuto riferimenti a questioni di carattere contabile.

Udite le osservazioni finora emerse il Prof. Mauro FERRARI ritiene che il nodo centrale su cui lavorare sia quello dell'afferenza e dell'omogeneità che, in accordo con quanto già espresso da alcuni componenti, deve essere intesa non soltanto a livello di settore, ma anche a livello di finalità, in modo da consentire i più ampi margini di manovra concessi dalla legge.

La Prof.ssa Roberta CELLA condivide la necessità di indicare una declaratoria di intenti come base di partenza per la definizione del Dipartimento. Sull'articolato proposto esprime invece alcune perplessità di forma, che a suo giudizio derivano da problemi di sostanza su importanti questioni irrisolte, in particolare quella che riguarda il rapporto tra Dipartimento e corso di studio. In proposito propone di eliminare il comma 3 e di indicare quanto in esso previsto al comma 4, secondo capoverso. Domanda un chiarimento sul primo comma 4, terzo capoverso e sul comma 4 secondo a proposito della necessità di indicare il numero dei professori di ruolo. Su quest'ultimo punto propone di indicare il numero di 40, previsto dalla legge per garantire la sostenibilità delle strutture.

Il Dott. Michele DA CAPRILE ritiene che sarebbe utile avere a disposizione una proiezione sulla situazione dei pensionamenti del personale tecnico amministrativo al 2015 e una disaggregazione dei dati per dipartimento. Dichiara inoltre di condividere le riflessioni del Prof. Turini e del Sig. Dovico sul rafforzamento dei poteri degli organi centrali e in particolare del Senato Accademico sulle questioni didattiche.

Il Presidente ringrazia i componenti per gli interventi e le osservazioni e conclude sintetizzando i punti principali emersi e le posizioni prevalenti:

- Necessità di indicare una declaratoria contenente l'espressione del progetto culturale, didattico e scientifico del Dipartimento;
- Elenco dei settori scientifico disciplinari, non esclusivi di un Dipartimento;
- Esclusione della suddivisione interna per fasce di docenza con riferimento ai numeri minimi;
- Numerosità minima e massima: sostanziale accordo su una cifra che si aggira intorno alle 50 unità per la costituzione e alle 45 unità per lo scioglimento.
- Riflessione sull'utilità delle sezioni con compiti e prerogative limitate;
- Scuole: riflessione sul numero e sui compiti, anche in rapporto alle scelte degli altri Atenei e in particolare di quelli toscani.

Il Presidente cede infine la parola al Prof. Dal Canto per l'illustrazione della questione relativa all'inserimento dell'elenco dei Dipartimenti tra gli allegati allo Statuto.

Il Prof. Francesco DAL CANTO fa riferimento alle osservazioni del Prof. Romboli per sottolinearne la ragionevolezza e segnalando nel contempo la possibilità di operare contestualmente sotto il profilo tecnico sui due fronti: quello dell'individuazione delle regole e quello della

definizione delle strutture. A suo giudizio si tratta di un'operazione importante per avere a disposizione il quadro di riferimento dell'assetto futuro dell'Ateneo, indipendentemente dallo strumento concreto che sarà utilizzato per inserire le strutture nello Statuto (allegato ecc...).

Il Presidente ringrazia il Prof. Dal Canto per le precisazioni e conclude sottolineando i vantaggi derivanti dall'avere a disposizione l'immagine dell'assetto futuro dell'Ateneo per riflettere quanto prima sulle questioni organizzative e di *governance*.

Termina ricordando che la riunione del 4 aprile avrà inizio alle ore 14.30 e invita i componenti della Commissione a partecipare alla giornata di studi sulla riforma dell'Università che si terrà nella mattinata del 4 aprile presso la Scuola Superiore Sant'Anna.

La discussione sulle strutture proseguirà nella prossima riunione.

La riunione termina alle 19.50.

Il Presidente della Commissione Statuto

Prof. Massimo M. Augello

Il Segretario verbalizzante

Dott.ssa Chiara Viviani